

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI MARGARITA

PIANO REGOLATORE GENERALE
(approvato con D.G.R. n.)

VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.
(ai sensi 4° e 10° comma, art. 17, L.R. 56/77 e succ. mod. ed int.)

TAV. 4

CARTA DI SINTESI
DELLA PERICOLOSITA'
GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITA'
ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

scala 1:10.000

18 Luglio 2012

PROGETTO PRELIMINARE

Adottato con D.C. n. ... del

PROGETTO DEFINITIVO

Adottato con D.C. n. ... del

Sindaco:

MEINER Stefano

Segretario Comunale:

Dot. Sergio DEGIANNI

Responsabile del Procedimento:

Arch. DALMASSO Mara

Il geologo incaricato:
dot. ORLANDO COSTAGLI

STUDIO GEOLOGICO
dot. ORLANDO COSTAGLI
Via Poiana 5 12100 Cuneo
tel. 0171 491644
geologocostagli@libero.it
www.costagli.it

PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA	CLASSI	UTILIZZAZIONE URBANISTICA
bassa	classe I 	Aree dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi, sia pubblici che privati, sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni tecniche sulle costruzioni. Terreni ghiaiosi in matrice siliceo-argillosa, appartenenti agli antichi depositi terrazzati.
da bassa a moderata	classe II a) b) c)	Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione e il rispetto di modelli accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme d'attuazione tipiche delle prescrizioni tecniche sulle costruzioni (D.M. 14/01/2008) e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito dell'angolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione edificabilità. In base alle condizioni geomorfologiche del terreno di fondazione sono suddivise in: # Aree della pianura principale, con superfici pianeggianti o lievemente ondate e presenza di falda libera nei primi 5 metri di profondità. # Aree lievemente ondate degli antichi terrazzi, di molto sospesi sull'attuale piano d'inondazione. # Aree della pianura principale, caratterizzate da falda libera prossima al piano campagna.
da moderata a elevata	classe III a) b)	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute potenzialmente dissestabili (aree ad incerto stabilità, aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici penalizzanti). Interventi edili ammessi: Manutenzione, restauro, ristrutturazione, adeguamento igienico-funzionale, cambi di destinazione d'uso, ma con esclusione di nuove unità abitative. Possibilità di direzione nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Gli edifici dovranno risultare non diversamente localizzati nell'ambito dell'angolo lotto edificatorio o la loro fattibilità verificata ed accertata da opportune indagini geologiche, idrogeologiche e, se necessario, geotecniche dirette di dettaglio, in ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare I/SURE/1989 e dal D.M. 14/01/2008.
molto elevata	classe III-A Ea	Porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inadatte o nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente, aree: - esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (Ea); - aree caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici (fortiere, fontani) fortemente penalizzanti. Interventi edili ammessi: - Per le aree esondabili (Ea), si applica l'art. 9, comma 5 delle Norme di attuazione al P.A.I. - Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico, è consentito: > ristrutturazione edilizia, senza aumenti di superficie e volume; > ampliamento per adeguamento igienico-funzionale; > la realizzazione di nuove infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, nonché l'ampliamento o la ristrutturazione delle esistenti, purché compatibili con lo stato del dissesto esistente; > le opere di difesa idrogeologica.
da elevata a molto elevata	cl. III-Ba cl. III-Bb	Porzioni di territorio edificate dell'area dell'ex Cartiera nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di risesto territoriale a tutela del patrimonio urbanistico esistente. (il dettaglio della perimetrazione - scala 1:2.000 - è riportato nella Relazione geologica). III-Ba: A seguito della realizzazione delle opere per la messa in sicurezza sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti. III-Bb: A seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico e urbanistico - ampliamento degli edifici esistenti e cambi di destinazione urbanistica. Gli interventi edili ammessi, riferiti all'esistente, sono normati dall'art. 9 comma 5 del P.A.I.

ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI			
ACQUE PUBBLICHE			
Linea di Corso	CORSO D'ACQUA	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	FASCE DI RISPETTO
192	Torrente Brobbio	L'intero tratto.	R.D. n.523/1904: 4,00 m di tutela assoluta, 10,00 m d'edificabilità misurati dalla sponda incisa. L.R. n.56/77, art. 29: 100,00 m.
196	Torrente Colla inf.	L'intero tratto.	
RETE IDROGRAFICA SECONDARIA: CANALI IRRIGUI, BEALERE E FOSSATI			
		Canali irrigui principali, anche alimentati da risorgive (Canale Mondovì-Brobbio-Pesio, Canale Magliano, Bealera Ceresano). La fascia di rispetto si misura dalla sponda incisa.	
		Canali irrigui e fossi di drenaggio superficiale anche alimentati da risorgive (Bealera del Molino, Canale Sparpagliato, Bealera Praprofchetto, Bealera S. Antonio). a) fascia di rispetto misurata dalla sponda incisa. b) fascia di rispetto misurata dall'asse del corso d'acqua.	
		Fasce di rispetto dalla principale rete idrica secondaria.	
NOTE			
La presente C.T.R. (1991) è stata riveduta e corretta per quanto riguarda i confini comunali, la toponomastica di località ed edifici sparsi, gli edifici costruiti dopo il 1991 e gli edifici non più esistenti o ruderi, il reticolo idrografico.			
	Confine comunale corretto su base catastale.		
	Edifici della base catastale aggiornata e georeferenziata.		
	Vasche per liquami (zootecnica) o per itticoltura.		
	Torrenti Brobbio e Colla, alveo attivo rilevato da ortofoto anno 2009.		

